

più vasto, che arriva a comprendere ogni uomo e tutti gli uomini. La vera preghiera diventa carità verso tutti, cominciando da quelli di casa propria.

SINT UNUM n. 304



PREGARE LE PARABOLE

INTERCESSIONE: *"Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto"* (Lc 11,9)

Siamo qui per "bussare" al cuore di Dio: lo facciamo per noi, per i nostri cari, per la Chiesa, per ogni uomo e donna che sono sulla terra, per i più poveri e bisognosi, per le nuove vocazioni...

La Chiesa sia consapevole del dono e della missione ricevuti...

NOI TI INVOCHIAMO: ASCOLTACI, SIGNORE!

I sacerdoti siano maestri di preghiera con la santità del loro esempio...

I giovani vivano con Gesù un'amicizia confidente...

I fidanzati si preparino a formare una famiglia come piccola Chiesa...

Le famiglie educino cristianamente i figli...

Dona ai poveri sicurezza di vita e amici dal cuore buono...

Donaci nuove vocazioni per la vita del mondo...

... (altre intenzioni)

Sei tu, Signore Gesù, che nel tuo amore misericordioso scegli e inviti a seguirti. Con preghiera incessante vogliamo impetrare questa grazia, persuasi che il "Padre della messe" chiama ancora a cooperare nell'opera della salvezza.

I giovani accolgano con generosità l'iniziativa del tuo amore. I consacrati abbandonino volentieri tutto per porsi alla tua scuola. I sacerdoti vivano un grande e fiducioso abbandono in te. Gli sposi e le famiglie guardino a te, modello di adesione alla volontà del Padre, e vivano senza compromessi il tuo vangelo. I fratelli e le sorelle contemplativi ricordino a tutti che il Regno di Dio opera nella storia e attende la piena attuazione nei cieli. Nessuno di noi è degno di tali vocazioni, ma siamo consapevoli che sei tu, Signore Gesù, a prendere l'iniziativa e sei ancora tu a portare a termine il tuo progetto salvifico. Grazie per il tuo amore perseverante, perché hai ancora fiducia in noi, perché vuoi riempirci del dono del tuo Spirito. Amen.

(cf Benedetto XVI - 2009)

- Concludi con il Padre nostro.*
- Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.*

L'AMICO IMPORTUNO

"In te confido e non resto deluso" (cf Sal 22,6)

Chi è l'amico importuno di cui parla la parabola? Forse c'è una doppia risposta. La prima riguarda noi, il nostro rapporto con Dio che deve essere improntato ad amicizia e "importunità". Poiché il Padre attende che diventiamo per lui un "amico importuno".

Ma c'è anche una seconda risposta che descrive come Dio si rapporta a noi: egli è l'amico che non ci abbandona, ci è sempre accanto, ci sollecita, ci tiene svegli alle cose grandi, non smette di importunarci finché non abbiamo raggiunto la pienezza di figli.

Ciò che spetta a Dio, sappiamo che lo fa bene. E ciò che spetta a noi? Abbiamo verso di lui l'atteggiamento del figlioletto che non smette di tirare la giacca del papà, finché non sia stato ascoltato? Abbiamo coraggio, confidenza, insistenza nel pregare?

La parabola dell'amico importuno è indirizzata ai discepoli e fa parte di una catechesi sulla preghiera, al cui centro c'è il Padre nostro. La preghiera, appunto, è mettersi davanti al Padre con una fede 'sfacciata' e perseverante.

Tu, Dio, ti sei fatto nostro Padre. Ci hai voluto e ci vuoi tuoi figli. Non ti scoraggi per i nostri limiti e le nostre incapacità. Non ti spaventano i nostri peccati. Quale madre può dimenticare il figlio delle sue viscere o quale padre rimanere sordo al grido del figlio? È in questa fiducia che osiamo dirti la preghiera che Gesù ci ha insegnato: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione" (Lc 11,2-4).

In un momento di silenzio lascia risuonare nel tuo cuore la dolcissima espressione 'Abbà-Papà', quel modo confidenziale con cui Gesù si rivolge a Dio... Poi prosegui:

Abbà-Padre, ti chiediamo il pane del cammino, il pane della speranza, la forza quotidiana per continuare nel bene, e donaci anche la gioia di sentirci tuoi figli in ogni situazione della vita. Affidandoci al tuo cuore misericordioso, ti chiediamo ogni cosa, perché tutto è possibile a te. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA: "Quando pregate dite: Padre, dacci il pane quotidiano" (Lc 11,2-3)

Gesù ha appena finito di insegnare il Padre nostro. La parabola è un commento al versetto "Dacci oggi il nostro pane quotidiano": ci spinge a una preghiera che nasce dalla fede ed è sostenuta da una fiducia illimitata, quasi sfacciata, verso l'amico che dorme. Se è vero amico, dovrà pur svegliarsi, prima o poi. Abbiamo bisogno dei tre pani del cammino. Forse sono i pani della fede-speranza-carità; forse i pani dell'Eucaristia e della Parola.

Senza di essi non si può camminare nella notte di questo mondo, non ancora illuminato dalla luce eterna. Abbiamo bisogno che in noi sia la stessa vita del Figlio di Dio, che si è fatto pane, il Pane del cammino. Senza di esso, non avremo forza di camminare verso la pienezza della Vita. Senza di esso si muore.

Il pane del cammino va chiesto al Padre, ogni giorno, con insistenza. Lui solo può darcelo.

Luca 11,5-13

⁵Poi Gesù disse loro: "Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, ⁶perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli", ⁷e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", ⁸vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. ⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. ¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!".

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- Pregando, non sprecate parole come i pagani che credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di cosa avete bisogno prima ancora che glielo chiediate (Mt 6,7-8).
- In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo (Ef 6,18-19).
- "Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi" (Gv 14,16-17).

Rileggi i brani della Parola e accogli con gioia l'invito alla preghiera. Mettiti davanti a Dio come un bambino al suo papà. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE
(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. "Se uno ha un amico e a mezzanotte va a dirgli: Prestami tre pani...". Chi è l'amico da cui andare in piena notte? E chi è quest'uomo, che non chiede per se stesso, ma per un altro? Non ti fanno venire in mente Dio e il suo Figlio Gesù che intercede per noi? Dio non solo ci dà il pane, ma in Gesù diventa Pane di vita, soprattutto nelle ore del buio, della fatica, della necessità...

2. "Non m'importunare, la porta è già chiusa, non posso alzarmi...". Se Dio ascolta la preghiera del povero, perché spesso non ottieni quanto chiedi? Forse che le risposte di Dio non coincidono con le tue domande, che assomigliano spesso a quelle di bambini capricciosi? Sai comunque perseverare nella preghiera? Sai fare tua l'invadenza dell'amico importuno? o subito ti scoraggi?

3. "Chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto". Gesù spinge alla preghiera confidente e perseverante: non si tratta di piegare Dio al nostro volere, ma di instaurare il vero rapporto figli-Padre. Ti fidi di Dio, lo cerchi, lo desideri? Ciò che si trova dipende da ciò che si cerca... C'è in te la stessa confidenza di Gesù verso il Padre? Ti affidi a lui? Ogni giorno trovi tempo per pregare, in particolare la domenica con l'Eucaristia?

4. "Quale padre, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà invece una serpe?". Ci vuole un padre per capire ciò che serve al figlio. Serpe e scorpione sono principi di morte; pesce e uovo sono elementi di vita. Il tuo operare, il tuo agire sono per il bene? Il tuo agire è paterno-fraterno o sei mosso dal desiderio del tuo tornaconto? Desideri sintonizzarti sul pensare e l'agire di Dio? Lo preghi per questo, lui che può fare "molto più di quanto possiamo domandare o pensare" (Ef 3,20)?

5. "Se voi date cose buone, quanto più il Padre vostro darà lo Spirito santo...". Dio ci vuole figli adulti, per questo vuol darci il dono del suo Spirito. Quanto lo desideri e ti interessa riceverlo? Fai preghiera di intercessione perché tutti abbiano il dono dello Spirito? i giovani, gli sposi, le nuove vocazioni, i tribolati, chi ha responsabilità nella Chiesa e nella società...

Rifletti... La parabola parla di tre pani di cui abbiamo bisogno e che possono venirci solo dall'amico che dorme. Per questo dobbiamo svegliarlo con la certezza di ottenere. Così Gesù ci invita a pregare con insistenza, con audacia, "scomodando Dio" anche se ci sembra inopportuno. Ci viene anche fatto notare che l'importuno non chiede per sé, ma per un amico. Per questo Gesù ci mette sulle labbra il *Padre nostro*, che instaura un rapporto personalissimo tra ogni io e un Tu che è Dio, ma che si esprime al plurale ("*Dacci oggi il nostro pane...*"); ci inserisce in 'un noi' che abbraccia dal più stretto vicino al più estremo lontano del mondo. Pregare da cristiani dilata lo sguardo su un orizzonte sempre